

Traffico di droga tra Catania e Palermo

Sequestrati tre chili e mezzo di cocaina

«Io non lo conosco». La frase dell'improvvisato tassista (non ha nemmeno la licenza) non poteva che insospettire i carabinieri del nucleo radiomobile del comando provinciale. L'uomo era terrorizzato e quando ha visto i militari si è subito preoccupato di prendere le distanze dal passeggero, «non lo conosco, non so chi sia, l'ho raccolto a Catania».

Ma perché tanta preoccupazione? Perché quel panico incontrollato? È stato *Buk*, il cane antidroga, a scoprire il motivo. Nel portabagagli dell'auto, una Mercedes, c'erano due valigie. E in una di queste alcune buste di plastica con tanta droga. Tre chili e mezzo di cocaina purissima destinata al mercato palermitano, sempre più assetato di polvere bianca come alcune recenti operazioni dimostrano.

È finita con l'arresto del passeggero, una vecchia conoscenza delle forze dell'ordine. Filippo Mansueto, un disoccupato di 43 anni, era stato ammanettato nel '99 nell'ambito di un'operazione che portò al sequestro di ben cento chili di hashish. L'uomo abita in via Colombo 89, in zona corso Calatafimi. Per il tassista i carabinieri hanno fatto scattare la denuncia per favoreggiamento. Non ci sono elementi per dimostrare che l'uomo fosse a conoscenza del contenuto delle valigie, ma il sospetto di chi indaga è che anche lui possa avere avuto una parte nel traffico di cocaina.

Per i carabinieri del comando provinciale è un successo importante: Non solo per la caratura dell'arrestato - considerato un personaggio chiave nel panorama dei trafficanti palermitani - quanto per la quantità di cocaina sequestrata. Tre chili e mezzo di polvere bianca valgono all'ingrosso qualcosa come 150 mila euro, una somma che bisogna almeno triplicare se si parla di vendita al dettaglio.

Mansueto sarebbe un grossista. Acquistava la droga da qualche parte - gli investigatori sospettano tra Roma e Napoli -, la portava in Sicilia e qui la vendeva a gente di fiducia che a sua volta la distribuiva ai pusher che battono la città palmo a palmo e che non hanno difficoltà a piazzarla. Soprattutto in questo periodo. Le ultime indagini sul narcotraffico hanno infatti dimostrato che a Palermo c'è una richiesta molto forte e chela cocaina - ma questa non è una novità - ha soppiantato sia l'eroina che le cosiddette droghe leggere.

Da una fonte confidenziale i carabinieri del comando provinciale avevano saputo che a bordo di una Mercedes in arrivo da Catania via autostrada c'era una gran quantità di droga. I militari si, sono piazzati all'altezza di via Oreto e hanno aspettato pazientemente l'arrivo della Mercedes. Sull'auto c'erano due persone, Mansueto e l'autista. Quest'ultimo ha spiegato ai carabinieri di essere un tassista, ma non è stata trovata traccia di licenza.

Quando si è trovato davanti i militari, Mansueto non ha fatto una piega e ha conservato una calma olimpica. Lo stesso non si può dire del tassista, che ha cominciato a prendere le distanze dal passeggero: «Non lo conosco». Ha riferito di averlo caricato a bordo a Catania: «Dovevo portarlo a Palermo, non so altro».

È bastato un semplice controllo per scoprire che i due avevano precedenti penali, quindi *Buk*, un pastore tedesco di tre anni e mezzo in forza al nucleo cinofili, ha controllato per bene la macchina proprio alla ricerca di droga. Nel bagagliaio sono state trovate due valigie. In una vi erano delle buste di plastica che contenevano pacchetti sigillati con del nastro adesivo. Una volta tagliata, la droga avrebbe fruttato ventimila dosi. Per Mansueto si sono aperte le porte dell'Ucciardone, il tassista se l'è cavata con una denuncia. Per ora

Francesco Massaro

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS